

URBINO

Cattedrale Santa Maria Assunta
Via Puccinotti

• Ispirato alla bolognese *Estasi di Santa Cecilia fra i Santi Paolo, Giovanni Evangelista, Agostino e Maria Maddalena* di Raffaello, nota al pittore attraverso le stampe, la **Santa Cecilia** urbinate costituisce il primo documento pittorico del Barocci. Nelle due opere degli artisti urbinati centrale è lo sguardo della Santa Cecilia rivolto al cielo, dove un'orchestra di angeli sta intonando un concerto, mentre a terra giacciono muti gli strumenti umani. Nell'opera del Barocci in luogo di Sant'Agostino compare Santa Caterina in primo piano a destra che, con il suo sguardo rafforza la tensione verso l'alto, a sinistra è posta una Maria Maddalena che, volgendo lo sguardo fuori del quadro, cattura l'attenzione del fedele.
• La pala del **Martirio di San Sebastiano**, commissionata a Federico Barocci da Benedetto Bonaventura per onorare le disposizioni testamentarie del padre, dedicata al santo taumaturgo può essere considerata un ex voto. Il volto del bambino, ritratto in basso a sinistra e asportato nel 1976, è simmetrico alla pietra calpestate dall'arciere che ha la forma del cranio, simbolo della morte che è stata vinta grazie all'intercessione del santo invocato. La salute/salvezza si può ottenere solo attraverso la fede, nella sequela di Cristo.
• Nella Cappella roveresca del Santissimo Sacramento, *L'Ultima cena* del Barocci si pone come un riconoscente omaggio alla famiglia ducale. Nella fedeltà ai testi evangelici, in particolare a quello di Giovanni, Barocci dà inizio al racconto in basso a destra con un servo che porta due contenitori di liquidi, il vaso che tiene con il braccio sinistro è decorato con uno sbalzo a foglie di quercia: la casa che accoglie Cristo e i suoi apostoli per l'ultima cena appartiene ai Della Rovere, come dimostra la suppellettile su cui sono impressi i segni araldici del casato.

Chiesa di San Francesco
Via Raffaello

• Con il ***Perdono di Assisi*** Federico Barocci narra il fatto che ha determinato l'istituzione dell'indulgenza. Francesco in una notte del luglio del 1216 in preghiera nella chiesa della Porziuncola ebbe la visione di Gesù e della Madonna circondati dagli angeli. Francesco chiese il perdono per tutti quelli che, confessati e comunicati, avessero visitato la chiesa. Ottenuta l'istituzione dell'indulgenza dal papa Onorio III, non solo alla Porziuncola si poté ottenere il perdono ma in tutte le chiese francescane il 2 agosto di ogni anno. La piccola cappella illuminata dalle candele, al di là della balaustra, vuole alludere proprio alla Porziuncola.

Oratorio della morte
Via Volta della Morte 1

• Come per altre crocifissioni anche nella pala ***Cristo crocifisso e i dolenti*** Federico Barocci immerge il compiersi del dramma in un paesaggio notturno, dove solo Cristo è illuminato dalla luce divina che sprigiona da uno squarcio di cielo popolato di angeli. Anche se le figure dei dolenti in basso sembrano non essere state realizzate dal Barocci, tuttavia nel manto di broccato della Maddalena compare la decorazione a quadri, come nella camicia del servo posto a sinistra dell'ultima cena di Urbino e nel manto della Vergine del rosario di Senigallia: un elemento ricorrente che intende attribuire a coloro che indossano questo segno la compartecipazione al sacrificio di Cristo, alla sua passione, poiché il quadrato rappresenta simbolicamente la croce.

Museo Diocesano
Piazza Pascoli 1

• ***La Beata Michelina*** attribuita a Federico Barocci è forse un abbozzo del grande dipinto che, realizzato per Pesaro, è conservato oggi alla Pinacoteca Vaticana. La Beata Michelina visse a Pesaro nella prima metà del XIV secolo, dedita totalmente a opere di carità. Il bastone e il cappello di paglia posti accanto allo svolazzante mantello che diventa mosso paesaggio, ricordano il suo pellegrinaggio, compiuto in età avanzata, in Terra Santa.

Galleria Nazionale delle Marche
Piazza Rinascimento 13

• I due santi che affiancano la Madonna e il Bambino sono alla sua destra Giuda Taddeo, e alla sua sinistra Simone, apostoli di Cristo ed evangelizzatori della Persia, dove si compì il loro martirio. Il quadro ***La Madonna di San Simone*** di Federico Barocci può considerarsi un ex voto per la presenza in basso dei due offerenti, San Giuda che fu ucciso a colpi di mazza è patrocinatore dei casi disperati e Simone che fu tagliato a pezzi con una sega è protettore dei boscaioli e dei falegnami.
• ***L'Immacolata Concezione*** di Federico Barocci realizzata per una cappella della chiesa di San Francesco ad Urbino traduce in chiave moderna l'antico soggetto della Madonna della Misericordia che protegge i fedeli sotto il suo mantello. È la mamma, infatti, in basso a destra che umanizza il gesto della Vergine accogliendo sotto il suo velo la bimbetta e guidandola nella preghiera.

• Frate Leone nel dipinto ***Le stimmate di San Francesco*** di Federico Barocci è posto in primo piano e con la mano sinistra mostra un piccolo teschio di osso che appartiene al suo rosario per introdurre l'episodio delle stimmate durante il quale San Francesco condivide apieno con Cristo l'umiliazione e la morte di croce. Alle spalle del santo, sulla roccia, Barocci disegna un cranio come se anche la montagna si trasformasse nel Golgota, che in ebraico significa cranio.

• Il fascino dell'***Assunzione della Vergine*** di Federico Barocci deriva primariamente dal suo stato di grande abbozzo a colori, dal suo essere dunque incompiuto. In secondo luogo deriva dall'estremo dinamismo della composizione che pone al centro la lenta assunzione della Vergine dentro il calice che formano gli apostoli presi da stupore intorno al sepolcro vuoto. Qui si possono apprezzare quasi allo stato originario le sfumature dei colori dominanti nelle composizioni del pittore urbinate: i gialli oro e i rossi aranciati appena interrotti dai verdi pallidi.

• Il gesto della Vergine nel dipinto del Barocci ***Madonna di San Giovanni***, che al centro del quadro presenta il piede del Bambino al santo vanta una lunghissima tradizione ripresa da molti artisti. Anche Barocci in questo dipinto, che si ritiene possa essere il primo urbinate dopo il suo definitivo ritorno da Roma, ricorre a questa iconografia che rende esplicita la sequela di Cristo. Il tema dell'orma da seguire per la salvezza viene ribadito dal piede della Vergine e da quello, all'estremo del quadro, di San Giovanni evangelista accompagnato dai suoi attributi: il calice e l'aquila.

• ***La crocifissione e i dolenti*** del Barocci si trovava nella chiesa del Crocifisso di Urbino, oggi scomparsa, e lascia aperta la domanda : perché il chiodo che fissava i piedi alla croce si trova per terra fra i due dolenti? Forse nella chiesa si conservava la reliquia del chiodo? Forse si sta preparando la discesa dalla croce poiché alle spalle della Vergine stanno sopraggiungendo figure maschili?

Cathedral of Santa Maria Assunta
Via Puccinotti

• *Inspired by the bolognese* Ecstasy of St. Cecilia by Raphael, known by the painter through prints, the **Saint Cecilia** of Urbino is the first pictorial document of Barocci. Both works of the artists from Urbino possess a central element of Santa Cecilia looking up at the sky, where an orchestra of angels is singing a concert while, on the ground, lie the silent human instruments. In Barocci's work St. Catherine appears in the foreground on the right in place of Saint Augustine, who strengthens the tension upwards with her gaze. Mary Magdalene is positioned to the left, gazing out of the painting and drawing the attention of the devoted.
• Federico Barocci's ***Martyrdom of St. Sebastian*** altarpiece, commissioned by Benedetto Bonaventura to honor the testamentary dispositions of his father, dedicated to the holy miracle-worker may be considered an ex voto. The face of the child, portrayed in the bottom left and removed in 1976, is symmetrical to the stone shaped like a skull and stepped on by the archer, a symbol of death which was beaten thanks to the intercession of the invoked saint. Health/salvation can only be achieved through Faith, through Christ.
• ***The Last Supper*** by Barocci, preserved in the Rovere Chapel of the Blessed Sacrament, represents a grateful tribute to the ducal family. Always true to the Gospel texts, particularly that of John the Baptist, Barocci begins the story on the bottom right with a servant carrying two containers of liquid. The vase held with his left arm is decorated with embossed oak leaves: the house that receives Christ and his apostles at the last supper belongs to the Della Rovere, confirmed by the furnishings on which the family coat of arms are represented.

Church of Saint Francis
Via Raffaello

• *With the Pardon of Assisi* Federico Barocci tells of the event which gave rise to the establishment of indulgence. On a night in July 1216, Francis in prayer in the church of the Portiuncola had a vision of Jesus and the Virgin Mary surrounded by angels. Francis asked forgiveness for all those who had visited the church to confess and receive Holy Communion. Once obtained the Indulgence from Pope Honorius III, not only at the Portiuncola could one obtain pardon but in all Franciscan churches August 2 of each year. The small chapel lit by candles, beyond the balustrade, wants to allude to the Portiuncola .

Oratory of Death
Via Volta della Morte 1

• *Like other crucifixions, the altarpiece Christ crucified with Mourners* by Federico Barocci sees a night landscape act as backdrop to the ordeal where only Christ is illuminated by the divine light that emanates from a glimpse of heaven, populated by angels. Although the figures of the mourners at the bottom seem not to have been crated by Barocci, nevertheless a a square pattern appears in the brocade cloak of Mary Magdalene, similar to the shirt of the servant to the left of the last supper of Urbino and the robe of the Virgin of the Rosary of Senigallia: a recurring element that signifies, for those who wear it, the sharing of the sacrifice of Christ, to his passion, seeing as the square symbolically represents the cross.

URBINO

Diocesan Museum
Piazza Pascoli 1

• ***The Blessed Michelina*** attributed to Federico Barocci is perhaps a sketch of the large painting, made for Pesaro, which now preserved at the Vatican Art Gallery. The Blessed Michelina lived in Pesaro in the first half of the fourteenth century, devoted etirely to works of charity. The stick and straw hat placed next to the fluttering cape that becomes rough landscape are a reminder of her pilgrimage to the Holy Land in her later years.

National Gallery of Marche
Piazza Rinascimento 13

• *The two saints flanking the Madonna and Child are on her right Jude Thaddeus, on her left Simon, Christ's apostles and evangelizers of Persia, where their martyrdom took place. The painting of the Madonna of St. Simon* by Federico Barocci can be considered as a votive offering to the presence in the lower part of the two bidders: St. Jude, who was clubbed to death, is the patron of hopeless cases, and Simon who was cut into pieces with a saw is the protector of woodcutters and carpenters.
• ***The Immaculate Conception*** of Federico Barocci commissioned for a chapel in the church of Saint Francis in Urbino gives a modern interpretation to the old subject of the Madonna of Mercy protecting the devoted under her cloak. It is the mother, in fact, at the bottom right that humanizes the gesture of the Virgin welcoming the little girl under her veil and leading her in prayer.
• Brother Leone in the painting ***The stigmata of St. Francis*** by Federico Barocci is placed in the foreground and with his left hand shows a small skull of bone that belongs to his rosary to introduce the episode of stigmata during which Saint Francis fully shares the humiliation and death by cross with Christ. Behind the saint, on the rock, Barocci draws a skull as if the mountain itself is transformed into a Golgotha, which in Hebrew means skull.

• *The charm of the Assumption of the Virgin* by Federico Barocci derives primarily from its being a big colour sketch, being thus incomplete. Secondly, from the extreme dynamism of the composition that focuses on the slow assumption of the Virgin inside the cup that forms the apostles who stand bewildered around the empty tomb. Here one can appreciate the nuances of the almost original stoateof the dominant colours in the compositions of the painter from Urbino: the gold yellows and orange reds meekly interrupted by a pale green.

• *The gesture of the Virgin in the painting of the Madonna of St. John* by Barocci, that shows the foot of the holy Child at the centre of the painting, has a long tradition evoked by many artists. Even Barocci in this painting, which is believed to be the first of Urbino after his final return from Rome, he resorts to this iconography that is a clear reference to Christ's discipleship. The theme of the path to follow for salvation is confirmed by the foot of the Virgin and, at the extremity of the painting, of St. John the Evangelist accompanied by his attributes: the chalice and the eagle.

• ***The Crucifixion and the Mourners*** by Barocci which stood in the church of the Crucifix of Urbino, now lost, and leaves the following question unanswered: why is the nail that fastened his feet to the cross on the ground between the two mourners? Maybe the relic of the nail was preserved in the church? Perhaps they were preparing for the descent from the cross behind the Virgin, given the presence of oncoming male figures?

SENIGALLIA

Chiesa di Santa Croce
Via Gherardi

• Federico Barocci in ***La sepoltura di Cristo***, trascrivendo il testo evangelico di Giovanni, pone il sepolcro nel giardino presso il luogo dove Cristo era stato crocifisso: sullo sfondo compare infatti un recinto di legni intrecciati. In primo piano sulla pietra squadrata, dove gli strumenti del martirio di Cristo si compongono come una tragica natura morta - i chiodi recano ancora tracce del sangue del trafitto -, compare all'estrema sinistra un vaso bianco coperto da un panno, trascrizione pittorica delle parole dell'evangelista: "Nicodeмо...portò una mistura di mirra e di aloe di circa trecento libbre." Gv 19 39. Era usanza degli ebrei, infatti, cospargere con oli profumati il corpo morto prima di avvolgerlo nel sudario e procedere poi alla sepoltura.

Palazzo Vescovile
Piazza Garibaldi 3

• È la luce che divide il mondo terreno da quello celeste nella pala di Federico Barocci ***La Madonna del rosario***. In basso, avvolto dal mantello scuro su uno sfondo di città affondata nella notte - forse si tratta di Urbino riconoscibile dalla cuspide del campanile di San Francesco - è inginocchiato il giovane San Domenico che tende con le mani parte del mantello per ricevere il rosario dalla Vergine. Il santo è guardato, come in un crescendo, dapprima dall'angelo a destra che sembra muoversi nell'aria per reggere la nuvola che fa da appoggio al piede della Vergine, poi dal Bambino che, sgambettando, sfiora quella parte del manto della Madonna che presenta una decorazione a rete su fondo oro. Il quadrato, formato dalla rete, rappresenta simbolicamente la croce del sacrificio di Cristo ed è su questo che si concentra lo sguardo consapevole della Vergine. È l'effetto dello sguardo che crea una circolarità fra mondo terreno e quello celeste, anche se il santo con le sue pesanti calzature ribadisce iln suo appartenere alla terra, mentre i piedi scaldi degli angeli suggeriscono la leggerezza degli itinerari celesti.

Chiesa di Santa Maria Maddalena
Via Cavallotti

• Due almeno sono le ragioni della presenza del papa Sisto IV, esaltato dal tirregno deposto al centro in basso, nella pala d'altare di Cesare Maggeri ***Immacolata con Sisto IV e maggiorenti della comunità di Senigallia***: la prima è legata alla rappresentazione della città nello sfondo, racchiusa fra le mura e affacciata sul mare, città che proprio ad opera del papa passò dai Malatesta sotto il potere dei Della Rovere. In seguito, avendo Giovanni Della Rovere sposato Giovanna, figlia di Federico da Montefeltro ed essendo passato il ducato dai Montefeltro ai Della Rovere, la città entrò a far parte del ducato di Urbino. La seconda ragione è data dal fatto che fu proprio Sisto IV a istituire per l'8 dicembre la festa dell'Immacolata Concezione, che appare nella parte alta della pala. Al termine del bastone rosso e nero, retto da uno dei maggiorenti e appoggiato posteriormente alla tiara papale, è legato il gonfalone della città che sottolinea la figura del duca Francesco Maria II con accanto il piccolo erede Federico Ubaldo.

Church of the Holy Cross
Via Gherardi

• *Federico Barocci in **The Burial of Christ**, after transcribing the text of the Gospel of John, places the tomb in the garden near the place where Christ was crucified. In fact, a fence of woven wood appears in the background. On the stone square in the foreground, where the instruments of Christ's martyrdom are arranged like a tragic still life - the nails still bear traces of the blood of the Wounded - a jar covered with a white cloth on the far left is depicted. This is a pictorial transcription of the evangelist words: "Nicodemus... brought a mixture of myrrh and aloes, about a hundred pounds." Jn 19: 39. It was the custom of the Jews, in fact, to sprinkle the dead body with fragrant oils before being wrapped in the shroud, followed by the sepulchre.*

Bishop's Palace
Piazza Garibaldi 3

• *In Federico Barocci's altarpiece **Our Lady of the Rosary**, it is the light that divides the earthly world from the heavenly. In the lower part we find young Saint Dominic, wrapped in a dark cloak on a background of city hidden in the night - perhaps it is Urbino, judging from the spire of the bell tower of St. Francis. He is kneeling with his hands holding part of his mantle, ready to receive the rosary from the Virgin. The saint is looked upon, like a crescendo, first by the angel to the right that seems to be moving in mid-air, trying hold up the cloud that acts as a support to the foot of the Virgin, then the kicking Child who nearly brushes against the part of the mantle of the Madonna which is decorated by a mesh pattern on a gold background. The square formed by the pattern, symbolizes the Cross, the sacrifice of Christ. This is where the knowing gaze of the Virgin Mary is fixed. It is the effect of her gaze which creates a circular connection between the earthly and celestial worlds, even if the saint with his heavy shoes reiterates his belong to the earth, while the barefoot angels suggest the lightness of heavenly places.*

Church of Saint Mary Magdalene
Via Cavallotti

• *There are at least two reasons for the presence of Pope Sixtus IV, exalted by the papal tiara placed in the middle lower part in the altarpiece of Caesar Maggeri's **Immaculate with Sixtus IV and Elders of the Community of Senigallia**: the first is related to the representation of the city in the background enclosed within the walls and overlooking the sea, the city that, by will of the Pope, was passed on from the Malatesta under the power of the Della Rovere. Later, having Giovanni Della Rovere married Giovanna, daughter of Federico da Montefeltro and Duchy being passed on form the Montefeltro to the Della Rovere, the city became part of the Duchy of Urbino. The second reason is the fact that it was Sixtus IV who instituted the Feast of the Immaculate Conception on December 8, which appears at the top of the altarpiece. At the end of the black and red stick, held by one of the elders and positioned at the rear of the papal tiara is a city banner that highlights the figure of the Duke Francesco Maria II with the little heir Federico Ubaldo at his side.*



il duca the duke

un mare di pittura:

Barocci e barocceschi

a sea of painting:

Barocci and his followers

PESARO

Musei Civici
Piazza Toschi Mosca 29

• Nei Musei Civici, insieme al disegno a colori che rappresenta il ***Duca Francesco Maria II della Rovere***, mecenate del Barocci, si conservano altri ritratti attribuiti al Barocci di personaggi ospiti della corte come ***Maddalena Osuna Giron***, la donna amata da Francesco Maria II della Rovere e nobili intellettuali come ***Guidbaldo del Monte***, matematico, filosofo, astronomo, amico di Galilei e Torquato Tasso. Dalla collezione Mosca la copia di Alessandro Vitali dell'***Annunciazione*** del Barocci.

Biblioteca Oliveriana
Via Mazza 97

• La Biblioteca conserva dodici disegni di Federico Barocci, provenienti dalla collezione Antaldi. Si tratta di esercizi a matita su carta su dettagli di opere pittoriche come *La circoncisione* del Louvre, *L'ultima cena* del Duomo di Urbino, *La sepoltura di Cristo* della chiesa di Santa Croce di Senigallia. La collezione, realizzata da Antaldo Antaldi, fu donata alla biblioteca dall'ultimo erede della casata Ciro Antaldi Santinelli, nel 1893.

Cattedrale di Santa Maria Assunta
Via Rossini

• Datato al 1595 è il ***San Girolamo*** di Antonio Cimatori detto il Visacci. Il pittore di origine urbinata fu allievo del Barocci. Dopo un soggiorno romano nel 1582, il Visacci dal 1587 al 1589 si fermò a Pesaro “pittore di corte e famigliare del Duca”.

Chiesa di Santa Lucia
Via Passeri 61

• Antonio Viviani detto il Sordo firma la pala raffigurante la ***Madonna col Bambino fra Sant'Agnese e Santa Cecilia***. Un'opera che nel ricordo del Barocci esprime una grazia più fragile e leggera. All'affaccendarsi delle figure nel registro superiore corrisponde un'identica attività dei lavori in villa in quello inferiore.

Chiesa del Nome di Dio
Via Petrucci 21

• Il soffitto realizzato da Giovan Giacomo Pandolfi in collaborazione con lo scenografo Giovanni Cortese contiene un controsoffitto dipinto racchiuso in una cornice ottagonale che come gli antichi battisteri simbolicamente rimanda all'idea di infinito e alla resurrezione. Il risorto si trova infatti raffigurato dentro l'altare ornato dalla pala con l'Assunta in posizione simmetrica allo scheletro posto all'interno dell'altare con la pala che rappresenta i dannati dell'inferno. Appesi come arazzi ai lati lunghi dell'ottagono rappresentanti del potere ecclesiastico e di quello tempo-rale. Dagli angoli aperti lo sguardo può spaziare su un cielo popolato dal volo degli uccelli, dentro una prospettiva di un cortile con finestre. La complessa decorazione esprime l'abilità raggiunta dagli scenografi barocchi nella creazione di spazi illusionistici.

Chiesa di Sant'Agostino
Corso XI settembre

• Due pale d'altare di Giovan Giacomo Pandolfi ornano altrettanti altari della chiesa: il primo è una ***Sacra famiglia con San Giovannino, il beato Pietro Giacomo e San Donnino***, l'altra una ***Madonna del soccorso***. Il pittore di origine pesarese pur non essendo stato allievo diretto del Barocci ne ha subito l'influenza lavorando con il padre pittore a Perugia. Le due tele si riferiscono a momenti della pietà popolare, la prima pone ai piedi della Vergine San Donnino e il cane, un santo invocato nei casi di idrofobia, l'altra mostra la Madonna che armata di un nodoso bastone scaccia il demonio, creduto a quel tempo causa degli stati convulsivi dei bambini.

Chiesa di Santa Marina
Strada Statale Adriatica, Località Santa Marina Alta

• Opera di Terenzio Terenzi detto il Rondolino è la ***Madonna con Bambino e i santi Sebastiano, Francesco, Marco e Silvestro***. Le fonti riportano la notizia che il pittore pesarese lavorasse alla corte dei Della Rovere e fosse specializzato in figure, mentre per i paesaggi si sarebbe avvalso della collaborazione del fiammingo Giovanni Scepparo (Jan Scheppers). In questo dipinto il paesaggio può essere di mano diversa da quella del Rondolino per la sua resa fantastica e la sua funzione di fondale teatrale.

Chiesa di Santa Maria del Porto o della Scala
Piazza Doria 8

• La pala del Rondolino ritrae ***Maria Maddalena***, come i santi eremiti, ai bordi di una grotta in atteggiamento di penitente: a sinistra si trova un libro aperto, alla sua destra radici amare e pane rappresentano il suo cibo, con la destra sostiene una croce e un cranio.

Chiesa di San Giuseppe
Via Caviglia 1

• La collaborazione del Rondolino con pittori fiamminghi nella pala della ***Sacra famiglia con San Giuseppe al lavoro*** è confermata dalla descrizione dettagliata degli utensili domestici: il ditale e le forbici poste accanto al cesto da lavoro della Vergine; dal lato di San Giuseppe, sono rappresentate a terra uno scalpello, una pialletta e un'ascia con una impugnatura di legno, mentre sul tavolo a fianco della sega usata dal santo è appoggiato un martello.

Civic Museums
Piazza Toschi Mosca 29

• *In the museums, along with the colour drawing of **Duke Francesco Maria II della Rovere**, patron of Barocci, other portraits attributed to Barocci of the court guests are preserved, such as **Maddalena Osuna Giron**, Francesco Maria II della Rovere's beloved and intellectual aristocrats such as **Guidobaldo del Monte** - mathematician, philosopher, astronomer, and a friend of Galileo and Torquato Tasso. From the *Mosca Collection, a beautiful copy by Alessandro Vitali of the Barocci's Annunciation now in the Vatican Art Gallery is also preserved.**

The Oliveriana Library
Via Mazza 97

• *The Library preserves twelve drawings by Federico Barocci, from the Antaldi Collection. These are pencil drawing exercises on paper from details of paintings such as* The circumcision of the Louvre, The Last Supper of Urbino's Duomo, The Burial of Christ in the church of Santa Croce of Senigallia*. The collection, compiled by Antaldo Antaldi, was donated to the library by Antaldi Santinelli Cyrus in 1893, the last family heir.*

Saint Mary of the Assumption Cathedral
Via Rossini

• ***St. Jerome** by Antonio Cimatori, also known as Visacci, dates back to 1595. The painter from Urbino was a pupil of Barocci. After a visit to Rome in 1582, Visacci settled down in Pesaro as "Court painter and family portrait painter of the Duke".*

Church of Saint Lucy
Via Passeri 61

• *Antonio Viviani, known as the Deaf is the author of the altarpiece depicting the **Madonna and Child between St. Agnes and St. Cecilia**. This work, echoing that of Barocci, expresses a more fragile and lighter gracefulness. The bustling activity of the figures in the upper register finds its ideal counterpart in the work in the lower register.*

Church of the Name of God
Via Petrucci 21

• *The ceiling, designed by Giovan Giacomo Pandolfi in collaboration with the scenographer John Cortese, contains a painted false ceiling enclosed in an octagonal frame that, like ancient baptisteries, symbolically refers to the idea of infinity and the resurrection. The risen Christ in fact depicted in the altar ornamented by the altarpiece with the Assunta positioned symmetrically to the skeleton in inside the altar; the altarpiece depicts the damned in hell. Hung like tapestries around the long sides of the octagon, they represent the ecclesiastical and earthly power. From the open corners our gaze can wander over a sky populated by the flying birds from the angle of a courtyard with windows. The complex decoration expresses the skill reached by the designers in the creation of Baroque illusionistic spaces, giving rise to the passion of realism in painters like Barocci.*

PESARO

Church of Saint Augustine
Corso XI settembre

• *Two altarpieces by Giovanni Giacomo Pandolfi adorn as many altars of the church: the first is a **Holy Family with St. John the Baptist, Blessed Peter James and St. Dominus**, the other a **Madonna del Soccorso**. The pesarese painter, although he had never been a direct pupil of Barocci, felt his influence while working with his father, also a painter, in Perugia. The two paintings are based on moments of popular piety, the first places at the feet of the Virgin and St. Dominus and the dog, a saint invoked in cases of hydrophobia, the other shows the Madonna that armed with a knotty stick casts out Satan, believed to that time because of convulsive disorders of children.*

Church of Santa Marina
Strada Statale Adriatica, Frazione Santa Marina Alta

• *The **Madonna and Child with Saints Sebastian, Francis, Mark and Sylvester** is a work by Terenzio Terenzi, known as Rondolino. Historical sources show that the painter worked at the Della Rovere court, and specialized in portraits, whilst he availed himself of his Flemish colleague Jan Scheppers for landscapes. In this particular painting the landscape might not be Rondolino's, given its fantastical execution and its function as theatre backdrop.*

Church of Santa Maria del Porto o della Scala
Piazza Doria 8

• *The Rondolino altarpiece portrays **Mary Magdalene**, like the holy hermits, on the edge of a cave in a penitent stance: to her left is an open book, to her right bitter roots and bread representing her food, a cross and a skull in her right hand.*

Church of Saint Joseph
Via Caviglia 1

• *The collaboration between Rondolino and the Flemish painters in the painting of the **Holy Family with St. Joseph at work** is confirmed by the detailed description of household utensils: the thimble and scissors placed next to the work basket of the Virgin; on St. Joseph's side we see a chisel, a small planer and an ax with a wooden handle on the ground, while the hammer is on the table next to the saw used by the saint.*

GUBBIO

Chiesa di Santa Maria dei Servi
Corso Garibaldi

• Sull'altare laterale della Chiesa è collocata la pala ***Madonna con il Bambino e Santi*** di Alessandro Brunelli. La firma ALEXANDER DE BRUNELLIS / PINGEBAT è collocata sull'alzata del gradino su cui si proietta l'ombra della figura di San Francesco. Al fine di rendere riconoscibili i Santi Francesco e Carlo Borromeo, cardinale, il pittore ha affiancato al primo un angelo che regge il Vangelo e al secondo un angelo che porta il galero, il largo copricapo rosso porpora appannaggio dei cardinali. In alto, affiancano la Madonna e il Bambino i Santi Ubaldo, protettore di Gubbio e Giovanni Battista che, come precursore di Cristo, svolge nelle pale spesso la funzione dell'indicatore, cioè di colui che avverte il fedele di concentrare il proprio pensiero sull'invisibile. In questo caso il Battista si rivolge in basso, quasi ad affidare il compito al donatore che con il suo sguardo fuori del quadro dovrà richiamare l'attenzione dei fedeli.

Santa Maria dei Laici o Chiesa dei Bianchi
Via Piccardi

• ***L'Annunciazione**, commissionata nel 1609 al Barocci fu consegnata da Ventura Mazza nel 1619. Nel 1603 la Confraternita affittò il complesso ospedaliero, a fianco della chiesa fin dal 1400, alla Corporazione della lana e sopra di esso fu costruita la loggia usata dai tiratori per la lana che avevano bisogno di un ambiente coperto ed arieggiato in cui mettere i panni ad asciugare dopo il lavaggio e la tintura. Sul parapetto del balcone, proprio al centro del dipinto, il pittore ha collocato un panno bianco che può richiamare sia la Corporazione che il sudario di Cristo e un vaso di ceramica che rende omaggio alla città di Gubbio e alla sua tradizione ceramica.*

Chiesa di San Francesco
Via Repubblica

• Al centro della composizione della ***Madonna con bambino e santi*** di Benedetto Bandiera appare inginocchiato in preghiera san Carlo Borromeo. Gli occhi rivolti in alto del santo, la presenza dell'angelo che regge il libro sacro delineano un momento di intensa meditazione: in alto la Madonna con Bambino, incoronata da angeli, è seduta fra san Bonaventura e santa Caterina. A destra di san Carlo un angelo mostra il pastorale, a sinistra un piccolo angelo in volo porta il galero al fine di illustrare il ruolo ecclesiastico del santo che era cardinale e pastore.

Chiesa di Santa Croce della Foce
fuori Porta Metauro

• Fortemente segnato dalla spiritualità della Controriforma il dipinto di Alessandro Brunelli, ***Apparizione dell'Angelo a San Carlo Borromeo***, mostra i simboli della passione come una visione. L'angelo portacroce stringe nella mano destra la lancia e la spugna mentre l'angioletto in basso porge con la mano sinistra i tre chiodi e con la mano destra la corona di spine, appoggiate sul gradino le tenaglie e il martello. A sinistra del quadro come simbolo di riconoscimento del santo il galero, è sospeso nell'aria in un gusto quasi surrealista. In questo contesto appaiono paradossalmente segni di una realtà vissuta le impronte dei chiodi sulla croce e le ombre proiettate dagli utensili sul pavimento e il gradino.

Church of Santa Maria dei Servi
Corso Garibaldi

• On the side altar of the church we see the altarpiece ***Madonna and Child with Saints*** commissioned to Alessandro Brunelli . The signature ALEXANDER DE BRUNELLIS / PINGEBAT is placed on the rise of the step on which casts the shadow of the figure of St. Francis. In order to make recognizable St. Francis and St. Charles Borromeo, cardinal, the painter has added an angel holding the Gospel to the first and an angel who brings the galero, the deep purple headgear prerogative of the cardinals, to the second. At the top, flanked by the Virgin and Child are the saints Ubaldo, patron of Gubbio, and John the Baptist, the forerunner of Christ, often carry out the function in an altarpiece of the indicator, that is, one who warns the devoted to focus their thoughts on the invisible. In this case, Saint John the Baptist is facing downwards, almost to entrust the task to the donor who, with his gaze outside of the painting, will call the attention of the faithful.

Saint Mary Church of the Laity or the Whites
Via Piccardi

• ***The Annunciation**, commissioned in to Barocci in 1609 was delivered by Ventura Mazza in 1619. In 1603 the Brotherhood rented the hospital complex, which had been next to the church since 1400, to the Guild of Wool and above it a lodge used by for the wool workers was built since they needed a covered and ventilated environment in which to put the clothes to dry after washing and dyeing. On the parapet of the balcony, right in the centre of the painting, the painter has placed a white cloth that can refer to both the Guild and the shroud of Christ. There is also a ceramicvase that pays homage to the city of Gubbio and its ceramic tradition.*

Church of Saint Francis
Via Repubblica

• At the centre of the composition of the ***Madonna and Child with Saints*** by Benedetto Bandier St. Charles Borromeo appears, kneeling. The eyes turned upward of the saint, the presence of the angel who holds the sacred book outlining a moment of intense meditation: at the top of the Madonna and Child, crowned by angels, is sitting between St. Bonaventure and St. Catherine. To the right of St. Charles an angel shows the pastoral, to the left a little angel flying in the door galero in order to illustrate the ecclesiastic role of the Saint that was both cardinal and pastor.

Church of Santa Croce della Foce
outside Porta Metauro

• Strongly influenced by the spirituality of the post-Reformation, the painting by Alessandro Brunelli, ***Apparition of the Angel to St. Charles Borromeo***, shows the symbols of the Passion like a vision. The cross-bearing angel holds a lance and sponge in his right hand while the little angel offers three nails with his left hand and with the crown of thorns with his right. The tongs and hammer are placed on the step. To the left of the picture as a symbol of recognition of Saint is the galero which is suspended in mid-air in an almost surrealist flavour. In this context, paradoxical signs of a lived reality appear: the marks of the nails on the cross and the shadows cast by the tools on the floor and step.

Chi osserva bene l'opere del nostro Barocci, riconoscerà di quanta lode sieno degne le sue esattissime diligenze

Pietro Bellori

testi Silvia Cuppini

progetto grafico Joan Martos traduzione Niccolò Bolognese

cover

Federico Barocci, Ritratto di Francesco Maria della Rovere (dett.), Firenze, Galleria degli Uffizi

m/jras.it